

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00036257

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino e San Giovannino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Agliè
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Castello Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Primo piano nobile, Sala della Deposizione: parete di fondo
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	278
INVD - Data	1964
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2862
INVD - Data	1927
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	834
INVD - Data	1908
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	11
INVD - Data	1876
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	281
INVD - Data	1857
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	70
INVD - Data	1855
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1849
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Albertoni Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1806/ 1887

AUTH - Sigla per citazione	00000012
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	71
MISL - Larghezza	54
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	depositi di polvere
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Rosellini & Carli
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Vergine è ritratta seduta, di profilo e con il Bambino accovacciato in grembo. S. Giovannino è di fronte e in piedi con in mano una piccola croce.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 11: 11 H (GIOVANNINO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giovannino. Attributi: (San Giovannino) croce con cartiglio.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRP - Posizione	in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	278, su etichetta in plastica rossa corrispondente all'inventario Agliè 1964 (non rinvenuta)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	etichetta illeggibile
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	in basso, al centro

Lo scultore di Varallo Giovanni Albertoni (1806-1887) dopo aver studiato sotto la direzione di Giovanni Avondo alla scuola di disegno di Varallo, si stabilisce a Milano, dove studia all'Accademia di Brera e quindi a Torino dal 1830 al 1833 e poi a Roma dal 1833 al 1840 come pensionato del Collegio Caccia e della città di Novara, dove fu allievo di B. Thorvaldsen; era certamente conosciuto ed ammirato anche a Torino come conferma l'importante commissione di un "gruppo di famiglia" raffigurante "I principi reali Umberto, Amedeo e Clotilde che scherzano col cane", da parte della regina Maria Adelaide, la cui ammirazione per l'artista era probabilmente legata proprio alle sue capacità di gradevole ritrattista: gli commissionerà infatti anche il ritratto del sesto figlio, Carlo Alberto, duca del Chiabrese, nato nel 1850 e morto in giovane età (cfr. C. Debiaggi, Dizionario degli artisti valsesiani dal secolo XIV al XX, Varallo 1968, pp. 3-4; E. Mongiat Babini, I pittori gli scultori i decoratori, in *Il Nobile Collegio Caccia e la Formazione del Ceto Dirigente Novarese*, Novara 1991, p. 197). I critici contemporanei colsero anche i caratteri peculiari al linguaggio dell'Albertoni, sottolineando la sua capacità di applicare sapientemente misura e regola degli esempi classici alla grazia leggiadra dei soggetti contemporanei, per creare effetti pittorici senza compromettere la fondamentale saldezza della forma. L'attenzione minuziosa, quasi da cesellatore, nella descrizione di particolari come l'abbigliamento può riferirsi in parte all'esperienza artigianale compiuta dall'Albertoni in età giovanile, lavorando per due anni in una fabbrica di bronzi dorati; non è comunque estranea all'artista piemontese l'esperienza delle opere di Thorvaldsen, presente a Roma in anni contemporanei al suo soggiorno in quella città, e dalle quali egli potrebbe aver desunto la cura nel modellare le superfici per ottenere preziosità di particolari e delicati trapassi luminosi (cfr. A. STELLA, 1893, p. 154 nota n. 1; B. Cinelli, Giovanni Albertoni (1806-1887), in *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna/ 1773-1861*, catalogo della mostra a cura di E. Castelnuovo, M. Rosci, Torino 1980, vol. II, p. 667, scheda n. 737). Dopo l'intervento del maestro danese alla decorazione figurata del nuovo altare che si stava innalzando nel 1832 nel Duomo di Novara, su disegno di Alessandro Antonelli, la successiva attività dell'Albertoni documenta la svolta culturale determinatasi nel capoluogo piemontese. Il rilievo marmoreo murato nella sala della Deposizione del Castello di Agliè, residenza di villeggiatura prediletta da Carlo Felice e da Maria Cristina, poco lontano da un altro ancora anonimo rilievo marmoreo thorvaldseniano raffigurante tre angioletti abbracciati, assegnato dagli inventari a Giovanni Albertoni, riproduce, con varianti, l'invenzione realizzata da Thorvaldsen per il fonte battesimale di Brahetrolleborg raffigurante la Madonna col Bambino e San Giovannino databile al 1805-1807 (cfr. Hartmann, *Alcune inedite italiane di Bertel Thorvaldsen e del suo cerchio*, II: Da Torino a Palermo, in "Hafnia. Separatum Analecta romana Instituti Danici" 2 (1962), p. 132; D. Pescarmona, *Esiti thorvaldseniani in Piemonte*, in Bertel Thorvaldsen 1770-1844 scultore danese a Roma, catalogo della mostra a cura di E. di Majo, B. Jornaes, S. Susinno, Roma 1989, p. 130). L'opera può forse essere identificata con un bassorilievo in marmo rappresentante una Sacra Famiglia, la cui spesa pari a 187.80 soldi è annotata alla data 26 ottobre nel <<Consultivo per l'anno 1846 delle commissioni di belle arti concesse in Roma da S. M. Maria Cristina vedova di Sardegna>> anche se a margine una nota aggiunge <<si deve togliere la partita di s.di 187.80

pagata ad Albertoni , perché fa parte del Bilancio di Torino, ed è pagabile sulla Cassa delle Mesate>> (ASTO, Duca di Genova, Tenimento di Agliè; mazzo n 39, fasc. 17). Il rilievo proviene comunque dalle collezioni dei Duchi di Genova come dimostra il "Catalogo di quadri ed oggetti d'arte esistenti nel R. Castello di Agliè...", compilato nel 1855 dal pittore Francesco Sampietro, che lo segnala al numero 70 già collocato nella sala della Deposizione. Nel 1857 il compilatore della "Ricognizione..." confonde Giuseppe Bogliani con l'Albertoni descrivendo la scultura al numero 281: <<... Basso rilievo di Bogliani rappresentante La Madonna con Gesù Bambino e S. Giovanni>>. La piccola lastra è nuovamente segnalata nel 1876 al numero 11 e ancora nelle successive inventariazioni nel 1908, 1927 e 1964, rispettivamente ai numeri 834, 2862 e 278, con il corretto riferimento all'Albertoni. L'opera è stata sottoposta ad un intervento di pulitura ad opera della ditta Rosellini & Carli nel 1994.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 71913

FTAT - Note

veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AF Regione Piemonte 1006

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Inventario generale del Ducal Castello di Agliè

FNTD - Data

1876

FNTF - Foglio/Carta

f. 31

FNTN - Nome archivio

ASTO/ Archivio del Duca di Genova/ Tenimento Agliè

FNTS - Posizione

61

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Ricognizione dell'Inventario del Real Castello di Agliè e dipendenze.

FNTD - Data

1857

FNTF - Foglio/Carta

f. 30

FNTN - Nome archivio

SBAA TO

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario generale del Ducal Castello di Agliè
FNTD - Data	1876
FNTF - Foglio/Carta	f. 31
FNTN - Nome archivio	ASTO/ Archivio del Duca di Genova/ Tenimento Agliè
FNTS - Posizione	61
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	s.t.
FNTD - Data	1908
FNTF - Foglio/Carta	f. 39
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Castello Ducale di Agliè
FNTD - Data	1927
FNTF - Foglio/Carta	f. 101
FNTN - Nome archivio	ASTO/ Archivio del Duca di Genova/ Tenimento Agliè
FNTS - Posizione	63
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè
FNTD - Data	1964
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Hartmann
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBN - V., pp., nn.	v. II, p. 132

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	di Majò E./ Jornaes B./ Susinno S.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	p. 130

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biancolini D./ Gabrielli E.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 48, 95 nota 240

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Assandria V.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Manchinu P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

L'opera può forse essere identificata con un bassorilievo in marmo rappresentante una Sacra Famiglia, la cui spesa pari a 187.80 soldi è annotata alla data 26 ottobre nel <<Consultivo per l'anno 1846 delle commissioni di belle arti concesse in Roma da S. M. Maria Cristina vedova di Sardegna>> anche se a margine una nota aggiunge <<si deve togliere la partita di s.di 187.80 pagata ad Albertoni , perché fa parte del Bilancio di Torino, ed è pagabile sulla Cassa delle Mesate>> (ASTO, Duca di Genova, Tenimento di Aglié; mazzo n 39, fasc. 17). Il rilievo proviene comunque dalle collezioni dei Duchi di Genova come dimostra il "Catalogo di quadri ed oggetti d'arte esistenti nel R. Castello di Aglié...", compilato nel 1855 dal pittore Francesco Sampietro, che lo segnala al numero 70 già collocato nella sala della Deposizione. Nel 1857 il compilatore della "Ricognizione..." confonde Giuseppe Bogliani con l'Albertoni descrivendo la scultura al numero 281: <<...Basso rilievo di Bogliani rappresentante La Madonna con Gesù Bambino e S. Giovanni>>. La piccola lastra è nuovamente segnalata nel 1876 al numero 11 e ancora nelle successive inventariazioni nel 1908, 1927 e 1964, rispettivamente ai numeri 834, 2862 e 278, con il corretto riferimento all'Albertoni.